



Consiglio Presbiterale

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

VERBALE DELLA XV SESSIONE 8 APRILE 2019

Si è riunita in data odierna, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XV sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita della preghiera dell'Ora Media, nel corso della quale si fa memoria dei sacerdoti recentemente defunti: don Ettore Truzzi, don Lino Bertoni, don Franco Frassine, don Angelo Chiappa e don Leandro Ghidinelli.

Assenti giustificati: Sala don Lucio, Pasini don Gualtiero, Mattanza don Giuseppe.

Assenti: Alba mons. Marco, Zani don Giacomo, Colosio don Italo, Nolli don Angelo, Grassi padre Claudio, Passeri don Sergio.

Il segretario chiede ed ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.
Modera la sessione odierna il Vicario Generale, mons. Gaetano Fontana.

Si passa quindi al primo punto all'odg.: **Presentazione e approvazione delle mozioni sul tema: "Riconoscere, promuovere e accompagnare le vocazioni di speciale consacrazione"**.

Introduce don Carlo Tartari, Vicario Episcopale per la Pastorale e i Laici, che presenta le mozioni da approvare. Si apre quindi il dibattito e alla fine si giunge all'approvazione delle seguenti mozioni.

MOZIONE 1

I presbiteri e i consacrati

La persistente richiesta di coerenza che proviene dal mondo giovanile è un invito ai presbiteri e ai consacrati a:

1. Recuperare il senso della vita consacrata come segno e profezia del Vangelo
2. Sviluppare una maggior capacità di ascolto e di silenzio davanti a Dio e agli uomini e donne del nostro tempo.
3. Alleggerirsi e liberarsi di tutto ciò che offusca la bellezza di una vita autenticamente evangelica caratterizzata da libertà sobrietà e povertà.
4. Sviluppare una maggiore attenzione nella predicazione al fine di offrire occasioni di riflessione circa le vocazioni specifiche nel contesto della vita cristiana intesa come chiamata e vocazione, donazione e oblatività per amore e nell'Amore.
5. Riappropriarsi con coraggio del ministero dell'annuncio per essere nel mondo, nella Chiesa e con la Chiesa, segno di Cristo e comunicare le vere ragioni della bellezza del vivere.

6. Offrire una testimonianza gioiosa per aver compiuto una scelta che si esprime anche nella forma della castità e della verginità.
7. Vivere in modo testimoniante l'intensità e la bellezza della vita comunitaria; in particolare per i presbiteri vivendo al meglio i ritiri spirituali, le riunioni di congrega, tutte le altre esperienze che rendono visibile e evidente la fraternità sacerdotale.
8. Porsi in discussione e in formazione continua per una più chiara percezione della loro identità: per questo motivo sono utili una condivisione e un confronto con le congregazioni religiose per esprimere più compiutamente la dimensione di sinodalità anche nella integrazione e valorizzazione delle proposte che le congregazioni offrono ai giovani.
9. Trovare tempo e spazio per l'accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze. Per questo è necessario anche investire tempo ed energie sulla propria formazione in vista di questo ministero di accompagnamento e sviluppando un proficuo rapporto di collaborazione con altri soggetti chiamati a svolgere un servizio di accompagnamento (educatori, insegnanti, insegnanti di religione cattolica).

Mozione approvata all'unanimità.

MOZIONE 2

I cammini educativi

Le proposte di vita che si caratterizzano secondo un "per sempre" non sono più considerate dalla nostra società e dai nostri giovani come opzioni percorribili. Si evidenziano nei giovani sentimenti contrastanti verso le proposte radicali di vita: da una parte sentimenti di paura, dall'altra un senso di attrazione e fascino. Il Battesimo va riscoperto come appartenenza alla Trinità attraverso il suo mistero di comunione e missione: la chiesa nella storia. È necessario approfondire la riflessione circa i voti di povertà, castità, obbedienza perché esprimono non solo il nucleo della fede, ma anche la dimensione antropologica di ogni uomo e donna. La visione antropologica cristiana della vita deve aiutarci a esprimere meglio il senso e il valore del dono di sé nel celibato e nella verginità. Occorre pensare la pastorale giovanile come accompagnamento dei giovani primariamente nella appartenenza a Cristo e al Vangelo e successivamente nella sua specifica vocazione.

Al fine di poter esprimere e sperimentare la bellezza del vivere secondo i consigli evangelici si propone una attenzione particolare ai cammini educativi proponendo alcune scelte prioritarie:

1. Educare secondo i consigli evangelici declinandoli in ogni stato di vita.
2. Incoraggiare e perseverare nell'educazione all'affettività e alla sessualità intesa come dono secondo la teologia cristiana del corpo.
3. Investire risorse e competenze degli uffici per promuovere nel cammino di ICFR un'attenzione specifica alla dimensione vocazionale biblica.
4. Valorizzare e attivare processi educativi volti al mondo dei preadolescenti quale momento maggiormente deficitario di azioni educative, anche nell'ottica di focus tematici sull'affettività, la corporeità, la relazione, il pudore, educando alla dimensione oblativa della vita. I cammini educativi (ad esempio nei Grest e nei Campi Scuola) siano incentrati anche sulla vita dei Santi.
5. Potenziare e coltivare l'attenzione alla cultura e alla scuola attraverso la quale la persona perfeziona se stessa secondo la dignità e la vocazione propria.
6. Promuovere e favorire percorsi di animazione vocazionale attraverso momenti di vita comunione e fraterna.
7. Riproporre e potenziare esperienze analoghe a quelle proposte dalle Comunità Vocazionali (Co. Vo.): il seminario minore potrebbe essere un polo di irradiazione di queste esperienze.

8. Nell'ottica di maturare una scelta definitiva, non trascurare le esperienze di "consacrazione laicale temporanea".
9. Promuovere e valorizzare in un'ottica di sinergica comunione ecclesiale i cammini specifici offerti sul territorio da parte di gruppi giovanili, Associazioni, Movimenti, Associazioni legate alle congregazioni religiose: tali esperienze si ispirano ad una logica di servizio e missionarietà.
10. Coinvolgere le presenze dei religiosi sul territorio, valorizzare tali presenze nella loro specifica identità di vita consacrata.
11. Valorizzare la preghiera per le vocazioni, sia a livello diocesano, sia a livello di zona, sia a livello parrocchiale.

Mozione approvata all'unanimità.

MOZIONE 3

Le donne nella Chiesa

È urgente avviare una riflessione (non solo a livello accademico, ma anche e soprattutto a livello diocesano e parrocchiale) antropologica, teologica e cristologica sulla donna e con le donne, tenendo conto del loro ruolo in famiglia, nel lavoro, nel mondo dell'educazione e nella vita pastorale. Ruolo che merita di essere tenuto in alta considerazione e maggiormente valorizzato. Sono da proporre nuovamente i singoli carismi in dialogo con il contesto attuale. È necessario rivedere la partecipazione della donna e dell'uomo nella liturgia, nelle scelte pastorale, nella ministerialità.

Mozione approvata all'unanimità.

Si passa quindi al secondo punto dell'odg.: **“Come si esprime l'accompagnamento vocazionale dei ragazzi e delle ragazze? Un approfondimento sulla possibile evoluzione del “Seminario Minore” in questo contesto.**

Don Carlo Tartari presenta una sintesi dei contributi pervenuti dalle zone sull'argomento.

A questo punto i lavori vengono sospesi e riprendono dopo una breve pausa.

Dopo la pausa, i lavori riprendono suddivisi in quattro gruppi secondo i Vicariati territoriali.

Alle ore 12.30 i lavori vengono sospesi per il pranzo e riprendono alle ore 14 in assemblea con la presentazione delle sintesi dei lavori di gruppo.

Mons. Vescovo riprende il tema del Seminario Minore e richiama il rapporto di quest'ultimo con le comunità vocazionali del territorio. Circa la denominazione tradizionale di Seminario Minore, occorre tener conto di diversi aspetti su cui andrà fatta qualche riflessione.

Mons. Vescovo introduce quindi l'argomento della prossima sessione del 6/7 maggio: **Il Seminario Maggiore.**

Alla luce dei passi finora compiuti riguardo alla Pastorale Giovanile in chiave vocazionale, quali ci sembrano le caratteristiche che il Seminario deve assumere? Per rispondere a questa domanda occorre che ogni presbitero tenga conto della sua esperienza formativa in Seminario e del ministero che sta attualmente vivendo.

A tutto questo andrebbe premessa una domanda di fondo: come dovrebbe essere oggi un prete?
Quali le caratteristiche essenziali di un prete oggi, evidenziando cinque caratteristiche fondamentali?
Il discorso sul Seminario Maggiore dovrà tener conto di alcuni punti fondamentali:

- il primo approccio al Seminario;
- l'anno propedeutico;
- la scansione biennio-quadriennio;
- i passaggi nel cammino formativo: ammissione, lettorato, accolitato, diaconato;
- lo studio teologico;
- l'esperienza pastorale.

Si apre un momento di confronto con diversi interventi dei consiglieri.

In variazione del calendario del Consiglio Presbiterale viene inserita una nuova sessione del Consiglio stesso, oltre a quella già programmata per il 6/7 maggio p.v. per mercoledì 12 giugno p.v..

Esauriti gli argomenti in programma, i lavori si concludono alle ore 15.45.

Don Pierantonio Lanzoni
Segretario

Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo